

Regione, nel primo forum sulla sicurezza un focus su rilancio della polizia locale e lotta alla criminalità



ROMA – Si è svolto nella sala Tirreno della Giunta regionale del Lazio il primo **Forum regionale sulla Sicurezza** alla presenza di sindaci, comandanti della Polizia locale ed esponenti delle Forze dell'Ordine.

Al centro dell'evento il ruolo dei **sindaci quali autorità di pubblica sicurezza**, la promozione della **cultura della legalità**, il **rilancio della Polizia locale del Lazio**, la **lotta alla criminalità organizzata**.

«Grazie all'assessore Luisa Regimenti per aver organizzato il primo Forum regionale della Sicurezza che ha visto la partecipazione, fra gli altri, del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani e di don Antonio Coluccia – ha dichiarato il presidente **Francesco Rocca** intervenuto al Forum – Come Regione Lazio siamo impegnati per riaffermare il diritto alla legalità, alla sicurezza. Non sarà un cammino facile, ma non faremo passi indietro».

«Dobbiamo diffondere bellezza e cultura: sono infatti quest'ultime che aiutano a ricercare altra bellezza, costituendo una formidabile arma contro la marginalizzazione e l'esclusione sociale – ha aggiunto **Rocca** – La repressione non

è l'unica risposta, serve un grande lavoro culturale e sociale nelle scuole, negli oratori, nelle famiglie. Sicurezza significa anche e soprattutto prevenzione e lo garantiremo in ogni scelta, in ogni politica che metteremo in campo alla guida della Regione Lazio»

«Il Forum sulla Sicurezza nasce dall'esigenza di creare un momento di raccordo tra i diversi livelli istituzionali sul tema della sicurezza. La Regione Lazio vuole essere protagonista di una stagione di dialogo tra istituzioni, forze dell'ordine e società civile che possa portare all'elaborazione di politiche che garantiscano il più alto livello di sicurezza» ha sottolineato l'assessore al personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale ed agli Enti locali della Regione Lazio, **Luisa Regimenti**.

Al Forum sono intervenuti, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio **Antonio Tajani**, il vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri**, il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato di sicurezza e degrado delle periferie **Alessandro Battilocchio**, il capogruppo di Forza Italia alla Camera, **Paolo Barelli**, Don **Antonio Coluccia**, **Giovanni Russo**, capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, **Ugo Angeloni**, comandante della Polizia locale di Roma Capitale.

«Nel Lazio stiamo lavorando su diversi fronti – ha concluso l'assessore **Regimenti** -. Il rilancio della Polizia locale con la creazione di una scuola regionale di Polizia, la stipula di Patti per la Sicurezza con prefetture e Comuni, la lotta alla criminalità organizzata con la ricostituzione dell'Osservatorio regionale su Sicurezza e Legalità e misure per aiutare le persone vittima di usura. Un pacchetto di misure con cui vogliamo rispondere all'accresciuto bisogno di sicurezza certificato anche dagli ultimi dati che segnano un aumento dei reati a Roma e nel Lazio».

Orvieto, sicurezza, chiesti più controlli in alcune aree della città



ORVIETO – Il consiglio comunale di Orvieto, nella seduta del 28 settembre 2023, ha discusso l'interrogazione presentata dal consigliere comunale Federico Giovannini (Pd) sulla sicurezza del territorio comunale.

Nell'atto si chiede "se l'amministrazione comunale ha inteso promuovere iniziative, congiuntamente alle forze dell'ordine presenti in città, volte a intensificare l'azione di vigilanza sul territorio comunale, se l'amministrazione comunale intende avvalersi della polizia municipale al fine di garantire una supplementare attività di vigilanza dei luoghi pubblici (parcheggi pubblici non custoditi, giardini e aree pubbliche) anche in orario serale e/o notturno, se l'amministrazione comunale intende potenziare l'illuminazione pubblica soprattutto in quei luoghi ritenuti maggiormente sensibili (parcheggi, giardini e aree pubbliche) iniziando proprio da

Piazzale Frustalupi, area frequentata anche nelle ore serali ma per metà avvolta dall'oscurità (le luci a led e sistemi intelligenti di calibrazione del flusso di luce consentono sia risparmi sia di mitigare l'impatto rispetto alle abitazioni prospicienti il piazzale). Stessa cosa andrebbe poi attuata anche per i giardini pubblici di Ciconia, Orvieto Scalo sia all'area ex scuola media che l'area di viale primo maggio. Monitorare anche i territori delle frazioni”.

“La città è controllata – ha risposto il sindaco Roberta Tardani – sia nel centro storico che nei quartieri e nelle frazioni. Mi sembra quantomeno paradossale che il consigliere Giovannini nella sua interrogazione trovi inutili le telecamere di videosorveglianza che sono state installate in città e che invece hanno dato risultati concreti. Il sistema di videosorveglianza, che abbiamo fortemente voluto, è composto da 7 telecamere fisse installate nel 2021 in Piazza della Repubblica, corso Cavour, via Duomo, Piazza Duomo e Piazza del Popolo alle quali si sono poi aggiunte altre due postazioni in Piazza del Popolo che consentono di coprire il lato del Palazzo del Capitano e le quattro posizionate in Piazza Cahen nell'ambito del progetto “Scuole sicure”. Abbiamo inoltre rinnovato i server delle tre postazioni lungo le vie di accesso a Orvieto. La videosorveglianza ha dato la possibilità alle forze dell'ordine di individuare i responsabili di alcuni crimini, come furti, incidenti, atti vandalici e abbandono di rifiuti. Siamo continuamente e costantemente in contatto con le forze di polizia e, in ragione di alcuni episodi che si sono verificati nelle ultime settimane, ho chiesto di aumentare i controlli in alcune aree della città che ora sono maggiormente attenzionate. L'illuminazione pubblica su Piazzale Frustalupi va implementata e lo faremo così come, nell'ambito del progetto che sta predisponendo Hera Luce per i quartieri di Ciconia, Sferracavallo, Orvieto scalo e tutte le frazioni, implementeremo i punti luce anche nei giardini e nelle zone dove abbiamo ricevuto le segnalazioni dei cittadini”.

Il consigliere Giovannini si è dichiarato “soddisfatto”. “Prendo per buono quello che ha detto il sindaco – ha affermato – sull’implementazione dell’illuminazione pubblica e dei contatti con le forze dell’ordine per aumentare i controlli. Le telecamere non sono inutili ma devono essere messe in zone critiche e marginali e non in punti iper sicuri e controllati”.

Sicurezza e Macchina di Santa Rosa



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Non c’è dubbio che la legislazione sulla sicurezza urbana sia cambiata in questi ultimi anni, anche sulla spinta del tragico episodio della finale di Champion League a Torino, del 2017. Per tutte le manifestazioni pubbliche si è verificata una stretta sui controlli, la formalizzazione delle autorizzazioni, l’utilizzazione degli spazi, la dislocazione delle postazioni di sicurezza, l’accesso degli spettatori, ecc.

E’ quindi evidente la volontà delle istituzioni di garantire innanzitutto security e safety, due termini che da qualche tempo sono sati adottati largamente nel campo delle procedure

di tutela pubblica, seguendo una filosofia prettamente precauzionale. I due termini talvolta sono stati interpretati in modo non del tutto corretto, e quindi sarà opportuno richiamarne il reale significato, così come si è dipanato nella letteratura scientifica, che è stata prioritariamente sociologica, riguardando la convivenza umana, e solo poi giuridica, quando se ne è data una implementazione operativa in forme di tutela dell'ordine pubblico.

Il termine security ha a che fare con una condizione complessiva di tipo ordinativo, che garantisce il controllo organizzativo dello spazio urbano. Ne consegue una interpretazione "oggettiva", costituita dagli interventi per ridurre rischi e pericoli derivanti dalla convivenza urbana e una interpretazione "soggettiva", che riguarda la percezione che le persone, ma anche le istituzioni, hanno di tali rischi e pericoli.

Il termine safety è più semplice da affrontare, perché ha a che fare con la incolumità fisica del cittadino; in tal caso può essere l'obiettivo finale di buona parte delle attività di security, anche se ovviamente non ne esaurisce il compito: per capirsi, evitare la realizzazione di una truffa è operazione di security, evitare che nel traffico urbano ci scappi il morto è anche, e soprattutto, una operazione che riguarda la safety.

Di tutto questo occorre parlare quando siamo di fronte a complesse manifestazioni del folklore che si svolgono nel tessuto urbano. Queste manifestazioni spesso comportano assembramenti, calca, entusiasmi fuori controllo che si manifestano sovente in luoghi ristretti – piazze, vie dei centri storici – piuttosto che in stadi o spazi aperti e richiamano la necessità di provvedimenti volti a ridurre al massimo i rischi e l'incolumità delle persone. Processioni e rituali di ispirazione religiosa, competizioni rievocative e tradizionali, espressioni del più profondo folklore locale costituiscono un "problema" di non facile soluzione.

All'estero, due manifestazioni tradizionali molto sentite della popolazione e fortemente innestate nella cultura centenaria locale, come il Carnevale di Rio o la Corsa dei tori a Pamplona, creano gravi problemi di security e di safety. E tuttavia è necessario riadattare le procedure di sicurezza alla forma e al significato della manifestazione.

In Italia, vi sono situazioni di analogo pericolo potenziale: innanzitutto il Palio di Siena, che vede centinaia di persone accalcate al centro della Piazza del Campo, intruppate e senza possibilità di uscita mentre si corre la corsa di cavalli; ma anche il trasporto delle macchine a spalla, dai Ceri di Gubbio ai Gigli di Nola, fino alla nostra Macchina di S. Rosa.

In questi casi i provvedimenti non possono essere applicati come un adesivo universale sul rito, ma vanno adattati rispetto a: a) una tradizione centenaria; b) la percezione del rito da parte del pubblico, che ne è parte integrante; c) l'esperienza degli operatori.

Ve lo immaginate un decreto prefettizio che vieta al pubblico di assistere al Palio stando al centro di Piazza del Campo, per mancanza di "vie di fuga"?

Restiamo alla Macchina di S. Rosa. Nei secoli passati la macchina di S. Rosa fece vittime; altri tempi, altra disorganizzazione. Poi, dopo l'episodio del "fermo" a via Cavour del 1967, nacquero le "prove", la rigida organizzazione della formazione, e soprattutto il Sodalizio dei Facchini, che lungi dall'essere una associazione goliardica di buontemponi con fazzoletto in testa, era ed è lo strumento di governo del Trasporto in tutte le sue sfumature operative, ovvero il "sistema esperto" della conduzione della manifestazione.

L'anno scorso furono commessi almeno due errori madornali nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica; il primo, non aver ammesso il Sodalizio nel Comitato, almeno come soggetto esperto; il secondo,

conseguente, aver dato disposizioni che cozzavano pesantemente con la tradizione, la prassi, il valore della manifestazione, facendo cadere dall'alto – peraltro da un alto del tutto ignaro della tradizione e del significato del Trasporto e, se mi si consente, a totale digiuno di etnoantropologia e scienze del folklore – provvedimenti ingiustificabili (uno per tutti: la chiusura al pubblico di via della Sapienza, scelta come via di fuga). Così, la civile protesta dei Facchini, è stata definita addirittura un comportamento “irrispettoso” verso le Autorità e “irresponsabile”. Due aggettivi che sono stati inevitabilmente rispediti al mittente.

Comunque, è acqua passata e certe frizioni mi sembra che siano state ampiamente ricomposte.

E' quindi augurabile che, a distanza di un anno, il significato del Trasporto e il ruolo del Sodalizio siano stati finalmente “digeriti” dalle Autorità preposte; a cominciare dal fatto che il Trasporto, sebbene non sia sotto le tutela della Diocesi, come hanno fatto ben rilevare sia il Vescovo Orazio Francesco sia Don Luigi Fabbri , è certamente un fatto “religioso”, un atto popolare di fede, una espressione collettiva della cultura e della storia viterbese che da questi punti di vista merita molto più rispetto che la kermesse pseudostorica di un Palio, al quale al contrario persino le Autorità con i loro provvedimenti si adeguano e si adattano.

Viva S. Rosa”.

Francesco Mattioli

Già professore ordinario di sociologia nell'Università Sapienza di Roma, e docente di sociologia della sicurezza urbana nella stessa Università e all'Università della Tuscia

Sicurezza e formazione, Confartigianato organizza il corso PES/PAV



VITERBO – La formazione e l'attenzione alla sicurezza di datori di lavoro e dipendenti non vanno in vacanza. Confartigianato Imprese di Viterbo organizza il corso di aggiornamento PES/PAV rivolto a chi opera su o in prossimità di impianti elettrici sotto tensione in BT (bassa tensione) e fuori tensione in AT (alta tensione) e BT. Il corso fornisce la formazione obbligatoria prescritta dal Testo Unico (art 82 e ss.). Le norme CEI EN 50110-1 e CEI EN 50110-2 (rif. CEI 11-48 e 11-49), norme quadro per "L'esercizio degli impianti elettrici", definiscono le regole che devono essere osservate durante l'esecuzione di lavori nei quali l'operatore può essere esposto a rischi elettrici. La norma CEI 11-27 "Lavori su impianti elettrici" ha l'obiettivo di individuare i soggetti coinvolti, la loro formazione e addestramento, per eseguire in sicurezza i lavori elettrici.

Sulla base della norma CEI 11-27 e delle altre normative applicabili, viene organizzato questo corso di formazione per

l'esecuzione dei lavori elettrici, al fine di consentire al datore di lavoro di attribuire le qualifiche per l'esecuzione dei lavori elettrici. Lo scopo del percorso formativo, della durata di sedici ore, è fornire gli elementi di completamento alla preparazione del personale che svolge lavori elettrici, con particolare riguardo all'acquisizione delle necessarie conoscenze teoriche e delle modalità di organizzazione e conduzione dei lavori, anche con esempi descrittivi di lavori riconducibili a situazioni impiantistiche reali.

La sessione formativa si terrà a settembre prossimo. Per info e iscrizioni contattare il numero 0761-33791, mail info@confartigianato.vt.it

Interventi di sicurezza al liceo Buratti dopo il crollo di un cancello



di REDAZIONE -

VITERBO- A seguito dell'incidente avvenuto il 6 giugno scorso, quando un pezzo del cancello d'ingresso del liceo classico e

linguistico Mariano Buratti ha colpito una collaboratrice scolastica, la Provincia ha disposto la sostituzione della cancellata e altri lavori di manutenzione sulla struttura. Il cantiere è stato avviato l'altro ieri, 10 luglio, e si protrarrà fino al 31 agosto. Durante questo periodo, sarà vietata la sosta in via Tommaso Carletti e in via San Leonardo. L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza di docenti, personale Ata e studenti, che ogni giorno frequentano il liceo. Le associazioni studentesche e i sindacati hanno espresso soddisfazione per l'intervento, ma hanno anche chiesto maggiori investimenti sulla scuola pubblica.

Sicurezza, Regimenti: “Bene Viminale su polizia in ospedale h 24, difesa operatori sanitari è priorità”



ROMA- L'estensione dei presidi di polizia sull'intero arco delle 24 ore in alcuni grandi nosocomi della Capitale, che il Presidente della Regione Francesco Rocca aveva chiesto sin dal

suo insediamento, è un segnale di grande attenzione del Viminale verso la Capitale. Garantirà, in particolar modo ai professionisti dell'emergenza urgenza, di svolgere il loro lavoro con maggiore serenità, soprattutto nelle ore notturne. Difendere medici e professionisti della salute significa difendere il diritto alla salute garantito dalla Costituzione e su questo il nostro impegno sarà costante». Lo dichiara Luisa Regimenti, Assessore al Personale, Sicurezza urbana, Polizia locale ed Enti locali.

«Purtroppo, dopo la pandemia – sottolinea Regimenti – le aggressioni al personale sanitario non si sono fermate, anzi si è verificata una vera e propria escalation che desta grande preoccupazione. Si tratta di un fenomeno che espone i nostri professionisti a burnout, stress, ansia e depressione con ripercussioni sulla qualità dell'assistenza. Ci auguriamo che la misura varata per il San Camillo, il Policlinico Umberto I, Sant'Andrea, Gemelli, Tor Vergata e San Giovanni, possa essere estesa ad altri ospedali di Roma e del Lazio dove maggiori sono i rischi per gli operatori. Con il Presidente Rocca continueremo ad essere in prima linea per migliorare le condizioni di lavoro di chi si prende cura della nostra salute» conclude l'assessore Regimenti.

Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro



Roma – Il 12 giugno, alle ore 12:00, presso la Sala stampa della Camera dei deputati, la Fondazione Rubes Triva e l'Osservatorio Olympus dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" hanno presentato il programma del Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro che si svolgerà ad Urbino dal 21 al 23 giugno presso il Palazzo Ducale.

Il Festival, giunto alla II Edizione, organizzato in sinergia con Inail e EU-OSHA -Agenzia europea per la salute e sicurezza sul lavoro, si propone come luogo di confronto e dibattito in ambito europeo per la diffusione della cultura della sicurezza e la promozione della salute nei luoghi di lavoro.

Il **"benessere organizzativo"** è il tema scelto per questa edizione, nel corso della quale sarà illustrata la Carta di Urbino, un decalogo per promuovere l'integrità psico – fisica della persona che lavora.

È possibile visionare il programma al seguente link:

[PROGRAMMA DELL'EVENTO](#)

La sindaca Frontini sulla sicurezza



Viterbo – “sicurezza – si prosegue col programma di contrasto a microcriminalità e degrado” La sindaca Frontini lo scrive sui social:

“Aumentate negli ultimi mesi le attività di controllo e prevenzione e ad oggi sono diverse le misure messe in campo. La rissa di qualche sera fa presso un noto distributore di benzina viterbese ha portato ad un provvedimento di chiusura di 10 giorni del locale nella quale era iniziata, anche per la mancata prevenzione dell’abuso di alcol e stupefacenti. Non solo: sono già numerosi i DASPO emanati dal Questore Fausto Vinci, che ringrazio davvero per la sensibilità dimostrata verso la richiesta di sicurezza viterbesi: tutti sono stati indirizzati a giovani, ahimè, alcuni minorenni che si sono resi protagonisti di disordini in centro e nei locali della città.

Anche le pattuglie appiedate in centro storico stanno dando i suoi frutti; inoltre oggi saranno ufficialmente nominati i referenti dei comitati di controllo di vicinato per San Faustino, Via dell’Orologio Vecchio e Viale Trieste.

La nostra Polizia Locale, negli ultimi giorni, ha sventato un furto con taccheggio sempre ad opera di minorenni e ha individuato i responsabili di due investimenti, di un disabile in handbike e di una bambina all’uscita da scuola, entrambi

non si erano fermati a prestare soccorso.

All'interno del Comitato Provinciale di Ordine Pubblico e Sicurezza, presieduto dal Prefetto, c'è molta attenzione sul tema: sicuramente c'è ancora da fare e non bisogna abbassare la guardia, ma la direzione è quella giusta.

Grazie a tutte le forze dell'ordine!"

Primo soccorso e sicurezza: incontro pubblico ad Acquapendente



Acquapendente (VT) – Ulteriore input per il progetto “Formazione permanente del cittadino” che ha coinvolto scuole e cittadini.

È in programma domenica 28 maggio 2023 ad **Acquapendente**, in Piazza Girolamo Fabrizio, l'incontro pubblico che costituisce un ulteriore input del progetto “**Formazione permanente del cittadino**”, promosso dall'amministrazione comunale per educare e preparare i cittadini di ogni età a importanti tematiche relative al primo soccorso e alla sicurezza in ambiente domestico, scolastico, lavorativo, pubblico. Un percorso caratterizzato finora da una serie di incontri, tra cui

lezioni nelle scuole in collaborazione con l'Istituto Omnicomprensivo Leonardo da Vinci, per sviluppare una coscienza civica e un senso di responsabilità da applicare alla salute e alla tutela delle persone da ogni genere di pericolo.

Per l'occasione si terrà una **dimostrazione di rianimazione cardio-polmonare** e si illustreranno ai presenti argomenti basilari quali le modalità di comunicazione con il SET (Servizio di emergenza territoriale) attraverso il **numero unico europeo per le emergenze 112** (NUE), la valutazione dei parametri vitali, il massaggio cardiaco, la defibrillazione precoce dove possibile, la disostruzione delle vie aeree in soggetti pediatrici e adulti e tutto ciò che attiene manovre e interventi di primo soccorso nei vari generi di trauma, domestico e non solo. Altri temi da approfondire potranno essere proposti dai cittadini.

*“L'arresto cardiocircolatorio colpisce una persona su mille e in quasi l'80% dei casi avviene in ambiente extraospedaliero – spiega **Massimo Pallotti**, consigliere delegato a sanità, 118 e medicina del territorio – La sopravvivenza è mediamente molto bassa, circa il 6-7%, e le cause sono un soccorso non tempestivo o inefficace. I defibrillatori semiautomatici (DAE) oggi sono presenti ovunque, anche nei centri più piccoli, ma sono poche le persone in grado di utilizzarne uno in caso di necessità. Quindi ho proposto all'amministrazione questo progetto per promuovere e incrementare l'educazione alla responsabilità di quanti più cittadini possibile. Adottando semplici gesti salvavita, in linea con protocolli universalmente accettati e condivisi, è possibile risolvere situazioni compromesse e dare una possibilità di sopravvivenza a chiunque venga soccorso”.*

Tra i numerosi temi affrontati nell'ambito di questo progetto, figurano gli **incidenti domestici**, spesso drammaticamente invalidanti; la **preparazione tecnica ed emotiva** per chi si trova nella posizione di soccorrere il prossimo, con un

accento particolare per i genitori, presso i quali l'impatto emotivo può penalizzare le esigenze richieste dall'intervento; la preparazione adeguata a fronteggiare **situazioni di emergenza di ogni tipo**; la capacità di assumere il ruolo di interlocutore nella contingenza di un evento tragico.

“Finalità del progetto – conclude Pallotti – sono il rafforzamento del senso civico e del sentimento di comunità, l'interazione con le istituzioni, l'equilibrata percezione del diritto alla salute e del dovere di ogni cittadino di contribuire a tutelarla. In particolare, costituisce una fondamentale formazione per le generazioni più giovani, favorendo la costruzione e la crescita di una società più solidale. Ringrazio la dirigenza scolastica, il corpo docente e il personale tecnico-amministrativo per la collaborazione e si invitano tutti i cittadini a partecipare a questo incontro”.

Seminari sulla Sicurezza: Intervento del Generale Francesco Paolo Figliuolo



Viterbo – Si è tenuto presso l'Università degli Studi della

Tuscia il quinto seminario del ciclo Sicurezza Internazionale, organizzato dalla cattedra del **Generale di Divisione Andrea Di Stasio**, Comandante dell'Aviazione dell'Esercito e docente di "Istituzioni e Organizzazioni della Difesa" del corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Introdotta dal Magnifico Rettore, Stefano Ubertini, relatore di questo incontro è stato il **Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo**, Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze. Il Generale Figliuolo, nel suo intervento, dal titolo "Le Operazioni delle Forze Armate Italiane" ha esposto, alle studentesse e agli studenti in sala, le molteplici attività operative delle Forze Armate Italiane.

Un'esposizione, quella del Generale, precisa e dettagliata che ha permesso di comprendere i delicati compiti dei militari italiani impegnati nelle diverse operazioni sia in campo nazionale sia internazionale.

Al termine della presentazione il Generale Di Stasio ha ringraziato l'illustre relatore per il pregevole contributo.



Il Generale Figliuolo



Un momento della conferenza



Da sx, il Gen Figliuolo, il Rettore Ubertini e il Gen Di Stasio

Sicurezza, Rocca: “Buon lavoro al capo della Polizia Pisani ed al Prefetto di Roma Giannini”



ROMA – “Congratulazioni vivissime e buon lavoro, a nome della Giunta regionale, a Vittorio Pisani, nominato capo della Polizia e a Lamberto Giannini, nuovo prefetto di Roma. Avremo modo presto di confrontarci sui temi della legalità e della sicurezza del nostro territorio”. Lo dichiara in una nota il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca

**La macchina del Safety Expo
sempre accesa per contribuire
alla costruzione di un lavoro
più sicuro, equo e
sostenibile**



Roma – Evitare le tragedie investendo in cultura della

sicurezza e della prevenzione per un **lavoro sicuro, equo e quindi sostenibile**. In vista della prossima **Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro** (28 aprile), la macchina del **Safety Expo**, la fiera di riferimento in Italia sui temi di salute e sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi, ancora una volta si dimostra pronta ad unire le forze con operatori del settore, associazioni, istituzioni al fine di costruire un futuro più dignitoso per i lavoratori.

*“Il tema salute e sicurezza sul lavoro è sempre più attuale. Lo è per le tragedie alle quali continuiamo ad assistere, – commenta **Stefano Massera**, direttore tecnico di EPC-Informa –*



lo è perché siamo alla vigilia dell'istituzione della [Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia](#) sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. E lo è perché, nel sentire comune, cresce la richiesta di un lavoro rispettoso delle persone, della vita e dell'ambiente”.

Il Safety Expo, che andrà in scena il 20 e 21 settembre a Bergamo, già si presenta più che mai vitale, ricco di espositori, convegni, corsi e iniziative che convergono in un **rinnovato concetto di lavoro**. *“Il lavoro che potremmo definire sostenibile – aggiunge **Stefano Massera** – è quello che si basa sulla cura delle persone, del presente e del futuro. Se il lavoro non fosse dignitoso non sarebbe equo, non sarebbe sostenibile, non sarebbe sicuro. Il **rinnovato concetto della sostenibilità** colloca quello che facciamo da decenni in una visione ancora più ampia, ancora più attuale e non più*

rimandabile. A Bergamo saremo insieme per questo motivo e il Safety Expo sarà un'iniezione di energia e di conoscenza per tutti i partecipanti".

Safety Expo, organizzato da EPC Periodici in collaborazione con le riviste "Antincendio" e "Ambiente & Sicurezza sul lavoro" e con l'Istituto Informa, **dal 2016 dà il suo ininterrotto e fondamentale contributo per rafforzare in Italia la cultura della sicurezza volta a ridurre gli infortuni sul lavoro.** Anche l'edizione 2022 – con 270 espositori, oltre 9000 presenze e più di 100 eventi fra convegni, seminari, corsi di formazione e addestramento pratico, spettacoli e presentazioni di prodotti, servizi e tecnologie – ha dimostrato che sono in aumento le aziende, le istituzioni, gli esperti e la stampa specializzata che di sicurezza e prevenzione vogliono parlare prima che accadano le tragedie nei luoghi di lavoro. www.safetyexpo.it.



ASL Viterbo, Imprese Forestali: all'UNITUS un incontro sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



VITERBO – Nei giorni scorsi, presso l'Università della Tuscia, si è svolta una **giornata di approfondimento in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolta alle imprese forestali**.

L'evento è parte integrante del programma di attività previste nel Piano mirato di prevenzione nel settore forestale, attivato dal Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro della **Asl di Viterbo (Spresal)**, diretto da Augusto Quercia, ed è stato realizzato con la collaborazione del **Dipartimento di Scienze agrarie e forestali** dell'Università della Tuscia e delle sedi di Viterbo dell'**Inal**, dell'**Ispettorato del Lavoro** e dell'**Inps**.

“Nel corso dell'iniziativa, a cui hanno largamente aderito imprese, professionisti del settore e rappresentanti di enti ed associazioni – commenta **Augusto Quercia** -, sono stati **presentati i risultati dell'attività di vigilanza per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali** con la finalità di divulgare, tra le imprese forestali del territorio, le problematiche rilevate nei controlli e le

soluzioni da adottare. Un ulteriore contributo tecnico è venuto dagli interventi di docenti esperti del Laboratorio di Ergonomia e sicurezza del lavoro che si occupa, da anni, delle tematiche di sicurezza e salute sul lavoro nell'ambito delle proprie attività didattiche, di ricerca e di terza missione”.

“L’adesione crescente delle imprese alle iniziative del Piano mirato di prevenzione – conclude il commissario straordinario della Asl di Viterbo, Egisto Bianconi – dimostra l’efficacia della metodologia adottata che coniuga le attività di assistenza e di vigilanza. Inoltre, la sinergia messa in campo tra Asl e partners istituzionali consente di diffondere il messaggio in maniera capillare su tutto il territorio e di incrementare le possibilità di raggiungere direttamente i portatori di interesse e i soggetti nei confronti dei quali questi strumenti sono stati implementati”.

L’attività di assistenza e informazione rivolta da parte della Asl alle imprese del settore continua anche attraverso sportelli dedicati e altre iniziative di comunicazione. Per maggiori informazioni circa il Piano mirato di prevenzione delle attività forestali, è possibile consultare il portale aziendale della Asl di Viterbo, al seguente link <https://www.asl.vt.it/Cittadino/SPISSL/foreste.php>.

Unitus, seminario Sicurezza Internazionale



VITERBO – Il Rettore Stefano Ubertini ha presentato ieri, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi della Tuscia, il primo dei quattro seminari del ciclo "Sicurezza Internazionale" organizzati dalla cattedra del Generale di Divisione Andrea Di Stasio, Comandante dell'Aviazione dell'Esercito e docente di "Istituzioni e Organizzazioni della Difesa" del corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Ad aprire il ciclo di eventi è stato il Generale di Corpo d'Armata Stefano Del Col che attualmente ricopre l'incarico di Direttore per le Analisi e gli Studi del Consiglio Supremo di Difesa presso il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. Il Generale Del Col nel suo intervento, forte



della sua esperienza di Capo Missione e Force Commander in Libano dal 2018 al 2022, ha esposto agli studenti dell'Ateneo in sala, del dottorato in Scienze Giuridiche e del Corso di laurea in Sicurezza Internazionale e agli

studenti dell'Università degli Studi di Sassari, collegati in videoconferenza, le caratteristiche della missione militare in Libano (UNIFIL) e, in generale, delle Nazioni Unite.

Un'esposizione, quella del Generale, che attraverso un'illustrazione precisa e dettagliata dei molteplici e delicati compiti del contingente militare di UNIFIL, ha permesso di comprendere le particolari dinamiche di una



operazioni internazionali che ha impegnato l'Italia da oltre quarant'anni.

Al termine della presentazione, il Generale Di Stasio ha ringraziato l'illustre relatore per il prezioso contributo e il Rettore Ubertini per aver condiviso e promosso questa

iniziativa.

Il programma prevede altri due incontri: il 30 marzo con il Generale Claudio Graziano che parlerà dell' "Unione Europea come security provider" e il 13 aprile con il Generale di Corpo d'Armata Franco Federici che illustrerà il "Ruolo di stabilizzazione della NATO in Kosovo".

Vitorchiano, nuove telecamere per la sicurezza e il controllo del territorio



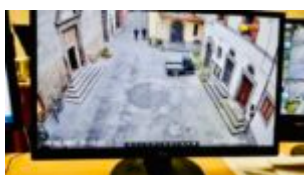
VITORCHIANO (Viterbo) – Sono iniziate a **Vitorchiano** le installazioni di **nuove telecamere** per la sicurezza e il controllo del territorio. Come già anticipato dall'amministrazione nei mesi scorsi, grazie anche a uno specifico finanziamento ministeriale richiesto e ottenuto, è

stato possibile procedere a un ulteriore potenziamento dell'impianto comunale già funzionante, che ora sarà reso ancor più capillare sia nel centro che nelle frazioni di Papparano e Pallone.

*"Le nuove installazioni sono già in corso – sottolinea l'assessore ai lavori pubblici **Federico Cruciani** – e le nuove telecamere saranno sia di contesto, sia finalizzate alla lettura ottica della targa dei veicoli. Saranno attivate in punti sensibili che non erano ancora coperti dal sistema di videosorveglianza centralizzato".*

*"Strumenti come questi – aggiunge il sindaco **Ruggero Grassotti** – sono indubbiamente utili anche per contrastare e prevenire i reati comuni e gli atti di vandalismo. Tali installazioni aggiuntive sono state possibili anche da un finanziamento del Ministero dell'Interno, al cui bando la nostra amministrazione ha subito aderito a fine 2021, dando seguito a un preciso impegno preso con i cittadini in campagna elettorale. La positiva risposta del Ministero ci sta permettendo di proseguire in un virtuoso e continuo percorso di crescita per maggiori sicurezza e fruibilità delle aree urbane".*

"L'obiettivo – conclude Cruciani – è potenziare lo strumento di controllo attivato nel 2017, incrementato progressivamente negli anni con continue e progressive installazioni, rendendolo sempre più capillare sul territorio comunale e fornendo un utile strumento di lavoro alla Polizia Locale e alla stazione dei Carabinieri che ringraziamo per l'importante lavoro quotidiano svolto sulle nostre strade e a tutela della sicurezza di tutti".





Sicurezza sul lavoro, in arrivo una serie di moduli formativi base e aggiornamento



VITERBO – I corsi base e di aggiornamento periodici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sono obbligatori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i ed ai sensi degli accordi Stato Regioni e consentono di adempiere all'obbligo legislativo per tutte le figure della sicurezza presenti in azienda.

L'area Ambiente&Sicurezza di Confartigianato Viterbo ha in programma, a partire da lunedì 27 febbraio, una nuova serie di moduli formativi, sia base e di aggiornamento, studiati per illustrare, aggiornare ed approfondire le responsabilità delle principali figure richiamate dal Titolo I del D. Lgs. 81/08,

nonché per fornire nozioni specifiche utili a comprendere i principi della valutazione dei rischi, dalla quale scaturiscono tutte le misure per tutelare la salute e sicurezza nelle aziende.

Nel dettaglio, i corsi di formazione in partenza, obbligatori per la sicurezza sul lavoro, riguardano le seguenti figure

- Corso Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischio/R.S.P.P.- Datore di Lavoro;
- Corso per Lavoratori, art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- Corso per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – R.L.S;
- Corso per la figura di preposto.

La formazione rappresenta una delle principali misure di prevenzione e protezione volta sia a rendere consapevoli dei rischi cui i lavoratori sono esposti quotidianamente nello svolgere la propria attività, sia a sensibilizzarli circa le problematiche in materia di sicurezza sul lavoro.

Negli anni il lavoratore ha assunto un ruolo di “parte attiva” all’interno dell’organizzazione aziendale e dunque è fondamentale che tutti gli individui facenti parte di tale organizzazione si impegnino costantemente nella corretta applicazione di tutte le procedure aziendali volte ad una riduzione dei rischi e, quindi, in ultima analisi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Pertanto, per tutte quelle aziende interessate a valutare la propria situazione dal punto di vista della formazione e dei vari adempimenti documentali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per conoscere inoltre i calendari ed i programmi delle varie attività formative in partenza, Confartigianato Imprese di Viterbo invita a contattare l’area Ambiente&Sicurezza ai numeri 0761-337942-12.

Covid, D'Amato: “Raid vandalici contro rete farmacie, appello a prefetto per aumentare livelli di sicurezza”



ROMA – “Negli ultimi giorni sono stati segnalati alcuni episodi di raid vandalici ai danni di alcuni gazebo delle Farmacie per l'esecuzione dei tamponi covid. E' un fenomeno allarmante e che non deve essere sottovalutato, le farmacie sono un avamposto insostituibile nel contrasto alla pandemia. Desidero rivolgere un appello al Prefetto di Roma, che ringrazio dello straordinario lavoro, per aumentare i livelli di sicurezza della rete delle farmacie e più in generale dei presidi sanitari”.

Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, **Alessio D'Amato**.

Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nel territorio provinciale, concluso incontro in Prefettura



VITERBO – In coincidenza con la Settimana europea per la sicurezza e salute sul lavoro, si è svolto ieri 27 ottobre, presso la Prefettura di Viterbo, un incontro per fare il punto della situazione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nel territorio provinciale.

Alla riunione, presieduta dal Prefetto Antonio Cananà, hanno partecipato, oltreché i vertici provinciali delle Forze di polizia, i rappresentanti degli enti che svolgono funzioni di vigilanza e controllo nel settore (Inail, Ispettorato Territoriale del lavoro, Asl, Inps) i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e delle organizzazioni datoriali rappresentative del mondo dell'industria, del commercio dell'artigianato e dell'agricoltura.

L'esame congiunto ha evidenziato un incremento, negli ultimi periodi, degli infortuni un po' in tutti i comparti

produttivi, da mettere in connessione, tuttavia, con l'aumento del numero degli occupati che si è potuto registrare in alcuni settori significativi quale, ad esempio quello edile. E' stato rilevato, inoltre, che le carenze maggiori riguardano le imprese medie e piccole, sulle quali quindi occorre concentrare gli sforzi in termini di prevenzione, formazione e contrasto.

A fronte di tale analisi, ciascuno degli organismi partecipanti alla riunione ha illustrato le iniziative e misure poste in essere e quelle "messe in cantiere" per il contenimento degli infortuni sul lavoro, fornendo anche utili spunti di riflessione per possibili, ulteriori interventi futuri.

A conclusione della riunione, è stato concordato di convocare il Tavolo in Prefettura con cadenza semestrale, dandogli la fisionomia di sede privilegiata di analisi congiunta del fenomeno infortunistico e di orientamento degli interventi necessari, che opererà senza sovrapporsi agli organi operativi e di coordinamento istituiti per legge e già attivi.

Quanto alle parti aventi diretto interesse e competenza nella materia (organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, enti pubblici di controllo e Forze di polizia), la loro azione sarà improntata ad una intensificazione dell'interscambio informativo in modo da rendere più proficue le attività di formazione, informazione e prevenzione, da un lato, e quelle di controllo e ispettive, dall'altro, orientandole verso i comparti produttivi e gli ambiti territoriali in cui vengono riscontrate significative sacche di illegalità e lavoro nero.